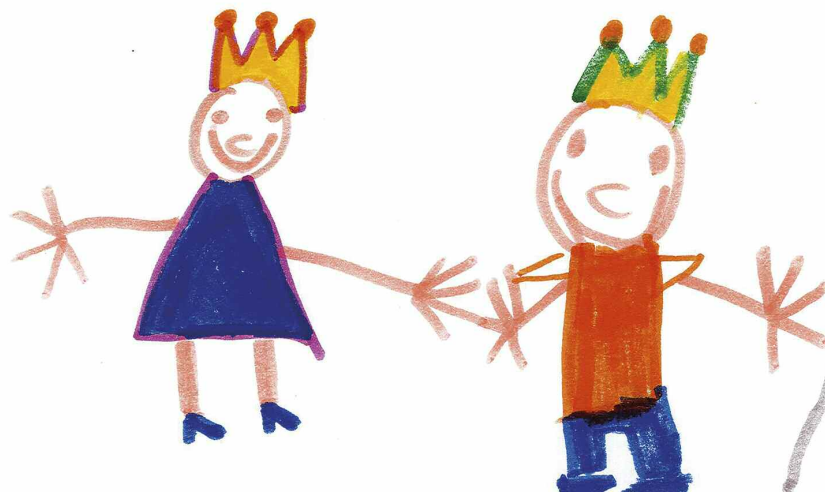


# *Un Natale al Castello*



*C'era una volta, in un paese chiamato  
Cairo Montenotte, un maestoso castello.*





Mancava poco a **Natale** e i figli del Re, Aleramo e Sofia, accompagnati dal boscaiolo di corte, si recarono nella foresta alla ricerca di un abete da decorare. All'improvviso udirono un pianto. Sul loro cammino trovarono un bambino vestito di stracci, pareva impaurito e spaventato. I fratelli domandarono al piccolo chi mai fosse e da dove provenisse.

“Mi chiamo **Falou**”

“Che nome strano” rispose Sofia.

“Falou significa **raggio**”

“Che bel nome! Mi ricorda la luce e il calore del sole. Noi siamo i figli del Re e viviamo nel castello. Tu da dove vieni? Cosa fai qui?”

“Vengo da un paese lontano. Io e la mia gente siamo scappati da una guerra che ha distrutto tutto. Siamo arrivati fino a qui con la nostra carovana di cavalli e cammelli. Gli abitanti di **Cairo** ci hanno accolti nelle loro misere capanne...”  
singhiozzò il piccolo Falou.

“Mi dispiace, ma se il **Re** vi trovasse qui andrebbe su tutte le furie. Non permette a nessuno di entrare nella sua riserva. Ti conviene scappare!” gli consigliò Aleramo.

“Vorrei, ma non posso, mentre ero in cerca di legna mi sono ferito alla gamba ed ora non riesco a camminare”.

I principini si offrirono di ricondurre Falou dalla sua famiglia. Sulla strada che conduceva al villaggio Falou raccontò ai **principini** quanto fosse grato agli abitanti di Cairo e quanto gli sarebbe piaciuto ricambiare in



qualche modo la loro bontà. **Aleramo e Sofia** non si erano mai spinti

fino al villaggio e furono impressionati dalla povertà in cui versava il loro popolo.

Rimasero però stupiti dalla loro generosità: avevano condiviso quel poco che possedevano con dei forestieri.

Tornando al **castello** si resero conto di quanto fossero fortunati e decisero di parlare al Re. Raccontarono al padre la loro avventura e la miseria che avevano trovato al paese. Il sovrano turbato dal racconto dei figli promise di cercare una **soluzione**. Non dormì per l'intera notte ma la mattina seguente aveva chiaro ciò che doveva fare.

Era il giorno di **Natale** e come regalo per i suoi figlioli emanò un editto: il ponte levatoio del castello rimarrà per sempre aperto.

Un araldo venne inviato al villaggio per invitare ogni persona al banchetto di Natale che si sarebbe tenuto al castello nel salone delle feste sotto ad un magnifico albero di Natale. Falou, la sua famiglia e tutti i presenti si saziarono, danzarono e si divertirono dimenticando il dolore e la miseria che li aveva circondati fino a quel giorno. Inoltre il Re si impegnò a rendere migliore la vita dei suoi sudditi offrendo loro lavoro e costruendo, con l'aiuto del suo amico **Mons. G. Bertolotti** una scuola aperta a tutti i bambini. **Da quel giorno vissero tutti felici e contenti.**

**CARTOLINAS  
IL PRATO DELLE  
FERRERE**



vicinidicasa.lafilippa.it